



Dislocamento in superficie:	1450 t
Dislocamento in Immersione:	1830 t
Lunghezza:	56 m
Larghezza:	7 m
Immersione:	6 m
Apparato di propulsione:	1 gruppo Diesel - generatore MTU/Piller (3,12 MW) - Sistema A.I.P. con Fuel Cells da 8+1 moduli (306 kW)
Apparato Elettrico:	1 Motore elettrico a magneti permanenti SIEMENS (2,85 MW)
Velocità in superficie:	12 nodi
Velocità immersione:	20 nodi
Armamento:	nr. 6 tubi lancia-siluri da 533 mm, siluri Whitehead A184 mod.3
Equipaggio:	27/34 (di cui almeno 6 ufficiali)

## IL BATTELO

I battelli della classe Todaro, cui appartiene il Sommergibile Scirè, nascono dalla cooperazione nel campo tecnico-industriale tra la Marina Militare Italiana e la Marina Militare Tedesca e dall'esigenza di dotarsi di piattaforme subacquee altamente competitive nel quadro dei sommergibili convenzionali (non nucleari).

Consegnato il 19 febbraio 2007, il battello è dotato delle più moderne apparecchiature e sistemi subacquei, tra cui spicca l'innovativo sistema di propulsione a fuel cell, che sfrutta la reazione chimica tra ossigeno e idrogeno per la produzione di energia elettrica necessaria alla propulsione del mezzo che, grazie a un elevato livello di automazione garantita dai moderni apparati, è in

grado di assicurare la piena operatività con un equipaggio di sole 27 persone, altamente specializzate ed esperte.

La sua notevole silenziosità, le spiccate doti di occultamento e la capacità di operare in collaborazione al Gruppo Operativo Incursori nell'ambito di operazioni speciali lo rendono una piattaforma particolarmente idonea alla raccolta di dati intelligence e di sorveglianza delle aree d'interesse, integrandosi in modo efficace nei dispositivi di difesa nazionali, multinazionali e NATO. Da quando è entrato in servizio, il Sommersibile Scirè ha preso parte a molteplici operazioni, come ad esempio la missione NATO denominata Active Endeavour, per il contrasto del terrorismo e dei traffici illeciti sul mare. È stato inoltre protagonista di alcune rilevanti operazioni di monitoraggio e sorveglianza degli interessi nazionali, dei traffici marittimi nonché della Campagna CONUS 09, che ha visto impegnato l'equipaggio per cinque mesi in intense esercitazioni con la US NAVY, durante le quali sono state affinate le procedure di impiego dei più recenti sensori acustici di cui il battello dispone e si sono verificate le notevoli capacità expeditionary dei battelli classe Todaro.

L'Unità ha preso parte, inoltre, a molteplici attività addestrative nazionali, come le esercitazioni complesse Mare Aperto e Amphex, ed attività internazionali quali la Noble Manta, la Noble Mariner e la Proud Manta.

Rimarchevole, in questi ultimi periodi, l'impegno dello Scirè e del suo equipaggio nella nobile opera della salvaguardia della vita in mare e nel contrasto dei trafficanti di esseri umani nel Mar Mediterraneo: sono infatti numerose le missioni di Mare Nostrum, Mare Sicuro e EUNAVFOR MED Operazione Sophia a cui l'Unità ha preso parte.

## LA STORIA

Il Regio Sommersibile Scirè, Classe Adua, varato nel 1938, prendeva il nome dalla località in cui fu combattuta una battaglia (Febbraio-Aprile 1936) che vide l'esercito italiano, impegnato nella Guerra di Etiopia (1935-36), vittorioso sull'armata del Ras Immirù.

Durante la seconda Guerra Mondiale si distinse per la leggendaria impresa della notte di Alessandria del 18 Dicembre 1941 in cui, al comando di Junio Valerio Borghese, fu da prima forzata la baia del porto e quindi furono seriamente danneggiate le corazzate HMS Valiant (30.600 ton.), HMS Queen Elisabeth (30.600 ton.), il cacciatorpediniere HMS Jervis (1.690 ton.), la petroliera s/s Sagona (7.554 ton.) nonché il piroscafo RMS Durham (10.900 ton), mediante tre SLC (siluri a lenta corsa) pilotati da altrettante coppie di operatori.

L'ultimo gesto eroico dello Scirè, al comando del C.C. Bruno Zelik, lo vide inabissarsi nelle acque di Haifa nell'agosto del 1942 a seguito di un attacco da parte dell'Unità inglese HMS Islay.

Dopo la fine del conflitto, la Marina Militare ha più volte effettuato delle ricognizioni subacquee del relitto dello Scirè adagiato su un fondale di 30 metri. In occasione dell'attività del 1984 a cura di Nave ANTEO, vennero recuperati e restituiti alla Patria i resti di 42 corpi dell'Equipaggio.



CREST